



Sopra, al mattino del 02.01.2008 uno Stratocumulus risale dalla Valle di Susa verso il Monginevro a circa 2000 m di quota, indizio del peggioramento dovuto all'ingresso di aria marittima più umida e foriera di nevicata (f. L. Schiara).

Nelle stesse ore la limitrofa Val Chisone, più esposta alla risalita delle correnti orientali nei bassi strati, è già sotto cielo coperto e sottile nevischio: al centro, la stazione meteorologica gestita dal Parco Naturale della Val Troncea a Pragelato (f. D. Cat Berro).

Il giorno seguente, 3 gennaio, nevicata da deboli a moderate si estendono a tutto il Nord-Ovest e anche alla Toscana: circa 5 cm imbiancano Lizzano Pistoiese, a circa 700 m di quota (f. G. B. Mazzoni).

Mentre in pianura la neve si trasforma in pioggia già al mattino del 4 gennaio, sulle Alpi le precipitazioni proseguono in forma nevosa nei giorni seguenti: qui a lato, 13 cm di manto a Bormio (SO) il 05.01.2008 (f. T. Scalera).

GENNAIO 2008: temperato nonostante l'inizio gelido; umido specie al Nord-Est, asciutto all'estremo Sud.

Il predominio di correnti atlantiche alternate all'influenza delle alte pressioni nord-africane si traduce in un mese complessivamente temperato e più mite del normale su tutta l'Italia, con scarti della temperatura media mensile dalla norma 1971-2000 di +0.8 °C a Roma-Collegio Romano, +1.3 a Napoli, +1.6 a Palermo, +2.0 a Moncalieri (TO), +2.4 a Rovereto (TN), +3.5 a Piacenza e +3.9 a Camaldoli (AR). In ragione delle situazioni di sbarramento da meridione, le precipitazioni abbondano in particolare su tutta la fascia prealpina e sull'Appennino Settentrionale: a Col Indes di Tambre (BL) cadono 270 mm di pioggia e neve fusa, 5 volte il valor medio di 54 mm; altrove, degni di nota i 197 mm di Varese (208% del normale) e i 256 di Pontremoli (143%). Al contrario gli apporti scarseggiano lungo l'Adriatico e all'estremo Sud, più al riparo dai flussi umidi: solo 11.6 mm a Macerata (25%) e 17.4 a Bari (32%). L'entità del soleggiamento rispecchia piuttosto fedelmente quella delle precipitazioni, ed è crescente dal Nord-Est al Sud: 61 ore a Treviso, 70 a Parma (78%), 82 a Pontremoli (72%), 117 a Foggia, 160 a Palermo.

Il 2008 inizia con correnti fredde continentali che fanno scendere le temperature minime sotto 0 °C su quasi tutte le regioni eccetto la Riviera ligure di Ponente e diverse zone costiere del Sud: in molte località l'alba del giorno di Capodanno è la più rigida del mese (-1.5 °C a Firenze, -8.1 a Bolzano, -9.7 ad Aosta-aeroporto, -21.0 a Livigno), in altre lo è quella del 2 (-6,3 °C a Udine, -17.0 a Dobbiaco, -22.0 al Passo Cimabanche), quando però già si avverte un peggioramento dovuto all'arrivo da W di aria marittima più temperata e umida. Il cielo si copre a partire dal Nord e dal bacino tirrenico, e inizia a nevicare debolmente sulle Alpi occidentali, in tarda sera del 2 anche sulle pianure interne toscane, come ad Altopascio (LU), Montecatini e

Monsummano (PT). La nevicata si intensifica il 3 soprattutto tra basso Piemonte, bassa Lombardia, Emilia, Liguria e Lunigiana, ed entro il 4 si depositano 5÷10 cm a Milano-centro, 10÷20 cm sulla bassa Bergamasca e sul Cremasco, 16 cm a Piacenza-Coll. Alberoni, 15÷25 cm tra Pavese, Lodigiano e Milanese meridionale, 27 cm a Pontremoli, 30 cm sull'Alessandrino; già al mattino del 4 la precipitazione si trasforma in pioggia in pianura, salvo in alcune zone del Pavese. Ma sono leggermente imbiancate anche località come Savona, Genova (qui 3 cm e minima di -0.6 °C

